

## Resoconto dell'assemblea delle Consulte e delle Associazioni di area 10 del 26 novembre 2020

Giovedì 26 novembre 2020, alle ore 14.30, si riunisce su piattaforma Teams l'assemblea delle Consulte e delle Associazioni di area 10, a margine della seduta del CUN dei giorni 24-25-26 novembre. Sono presenti i rappresentanti di area 10 al CUN, Mauro Tulli, Giovanni Puglisi, Carla Bagna, Simone Marcenaro; partecipano circa 60 Presidenti (o loro delegati) di Consulte e Associazioni. I temi all'ordine del giorno sono:

1. il riordino delle classi di laurea (triennali e magistrali)
2. il problema dell'emergenza sanitaria nel suo impatto sul Dottorato
3. un testo che il Comitato di Area 10 ha inviato al Presidente della CRUI su Scuole per Mediatori Linguistici e CFU riconosciuti dagli Atenei su corsi organizzati da enti esterni
4. le prospettive del Tavolo con la CRUI per il riordino del reclutamento
5. il finanziamento dei progetti di ricerca in base al nuovo bando PRIN.

### **1. Riordino delle classi di laurea**

Prendendo le mosse da quanto era stato detto nell'assemblea di area 10 dell'8 ottobre 2020, il prof. Tulli riferisce sulla linea di azione suggerita dal CUN per arrivare in tempi brevi (fine gennaio 2021) a una proposta organica di riordino delle classi di laurea. Va anzitutto ricordato che il riordino riguarda l'indicazione degli "obiettivi formativi qualificanti", ossia dei dieci "campi" in cui sono sintetizzati i riferimenti culturali e didattici delle singole classi. La commissione III del CUN ha elaborato un modello con l'elenco dei dieci "campi" e una breve descrizione di cosa dev'essere contenuto in ciascuno di essi e delle ricadute sugli ordinamenti dei corsi della classe.

L'obiettivo ultimo del riordino è quello di produrre declaratorie che configurino le classi di laurea in modo più duttile, più coerente con la situazione attuale (e il prevedibile sviluppo futuro) della scuola, del sistema economico-sociale, del mercato del lavoro, e più corrispondente alle tabelle con le attività formative. Il Ministro ha più volte ribadito l'importanza di questa operazione di riordino, che può avere ricadute molto positive sulla flessibilità dei percorsi di studio e quindi anche sul successo formativo degli iscritti all'Università. I destinatari delle declaratorie sono infatti in prima istanza i docenti universitari impegnati nella costruzione dei corsi di studio, ma anche gli studenti (e le loro famiglie) posti davanti alla scelta del corso a cui immatricolarsi.

Una nuova assemblea di area 10 sarà l'occasione per condividere e rivalutare i risultati, che il Comitato poi trasmetterà alla Commissione III e infine all'aula per l'approvazione finale. Data la complessità della materia (l'area 10, con più di 70 settori scientifico disciplinari, è referente diretta di 5 classi di laurea triennale e 12 classi di laurea magistrale, ed è coinvolta in molte altre classi), è fondamentale che le consulte si muovano nel segno della più ampia condivisione e trasparenza, evitando squilibri e interferenze. L'attenzione deve essere concentrata sulle declaratorie; ritocchi nelle

tabelle (per esempio l'inserimento di nuovi settori) sono possibili solo se incontrano l'approvazione capillare di tutta l'area 10.

## **2. L'emergenza sanitaria nel suo impatto sul Dottorato**

Il prof. Tulli illustra la "Raccomandazione" approvata dal CUN nella sua adunanza del 12 novembre 2020. In questo documento il CUN invita il Ministero dell'Università e della Ricerca a considerare la possibilità di una proroga del periodo di Dottorato, con erogazione della borsa di studio, facendo presente che la proroga è imposta dalle gravissime difficoltà incontrate dai dottorandi nell'accesso alle risorse per la ricerca a causa dell'emergenza sanitaria. Il CUN suggerisce un'ulteriore proroga fino a 6 mesi per il XXXIII ciclo e una proroga fino a 12 mesi per il XXXIV e per il XXXV ciclo. Per i dottorandi non percettori di borsa il CUN prospetta l'opportunità di una misura di ristoro.

## **3. Testo che il Comitato di Area 10 ha inviato al Presidente della CRUI su Scuole per Mediatori Linguistici e CFU riconosciuti dagli Atenei su corsi organizzati da enti esterni**

Il testo, scritto dal Comitato di Area 10 e discusso poi dalla Commissione III e dall'aula CUN, fa riferimento a due problemi, strettamente interconnessi:

- corsi di studio che, in base a rapporti di collaborazione o ad accordi, concedono il riconoscimento di titoli a Scuole Superiori per Mediatori Linguistici con offerta didattica erogata del tutto all'esterno del sistema universitario, spesso per sbocchi professionali non in linea con obiettivi linguistici;

- rilascio di CFU, non di rado utili per l'acquisizione di titoli di studio e per sbocchi professionali, al termine di corsi singoli da parte di enti che, spesso autorizzati dal MUR al rilascio di diplomi, non offrono corsi di studio coerenti con il generale impianto del DM 270/2004 né chiare indicazioni sul corpo docente.

Il Comitato di Area 10 auspica che i Rettori esercitino la massima vigilanza, soprattutto nella promozione di corsi di studio sperimentali o di grande impatto per gli sbocchi professionali, e sul riconoscimento di CFU senza un adeguato controllo delle conoscenze o delle competenze maturate, per evitare squilibri che alterino il processo formativo degli studenti, con grave danno per il sistema universitario.

Intervengono il prof. Puglisi e il prof. De Nonno: il primo illustra più dettagliatamente l'estensione e la gravità del problema, il secondo auspica che ne vanga data più capillare denuncia, anche sui media.

## **4. Prospettive del Tavolo con la CRUI per il riordino del reclutamento**

Il Ministro Manfredi ha più volte espresso la sua ferma intenzione di presentare una proposta organica di riordino del reclutamento universitario. Su questo tema il CUN ha approvato nel settembre 2019 un suo documento, che la CRUI ha recepito con interesse. Si è così costituito un tavolo misto CRUI / CUN (l'insediamento del tavolo è avvenuto il 17 settembre), allo scopo di valutare e discutere il documento, per elaborarne una versione condivisa e sulla base di essa avere poi una interlocuzione col Ministro, nella prospettiva di avviare l'iter parlamentare del riordino. Non si tratta,

giova precisarlo, di una riforma universitaria, ma del tentativo di riaffrontare – con nuovi strumenti – il problema dell'accesso alla docenza universitaria.

### **5. Finanziamento dei progetti di ricerca in base al nuovo bando PRIN**

Il prof. Tulli riassume brevemente le principali novità del bando PRIN 2020 rispetto ai bandi precedenti e in particolare al PRIN 2017:

- sono previste tre finestre, con tre successive scadenze nel 2020, 2021, 2022;
- la procedura di selezione non avviene più in due fasi (la prima con la valutazione del PI, la seconda con la valutazione del progetto) ma in una sola fase;
- tutte le discipline sono ricondotte alla catalogazione ERC per macrosettori di ricerca;
- il finanziamento avviene in un solo pagamento anticipato, che copre l'intera somma assegnata al progetto;
- non è prevista in automatico la quota premiale per la sede del PI.

Il prof. Tulli dà poi conto, sia pure sinteticamente, di un documento varato dall'aula CUN il 25 novembre 2020 e relativo al Disegno di Legge di Bilancio 2021. L'iter della legge è ancora nella fase iniziale e c'è un qualche spazio di intervento: proprio per questo il CUN ha ritenuto di dover tentare una interlocuzione con il Governo. Il documento è diviso in due parti. Nella prima viene espresso apprezzamento per alcuni aspetti del Disegno di Legge (al Titolo VIII): per esempio, il consolidamento per il 2021 della no tax area, le ulteriori risorse per il diritto allo studio a favore di studenti capaci e meritevoli, l'incremento delle risorse per il passaggio a PA dei RU abilitati (senza vincoli per il ricorso alle procedure ex articolo 24), l'incremento del fondo destinato all'emergenza sanitaria. Nella seconda parte il CUN formula proposte e richieste su alcuni punti problematici: i limiti di spesa per i singoli Atenei, i criteri per il calcolo del fabbisogno, l'obbligo di ricorrere alla centrale CONSIP nell'acquisto di beni e servizi, gli scatti stipendiali dei docenti (a carico dei bilanci degli Atenei), l'assenza di provvedimenti per il Dottorato, la possibilità per tutti i ricercatori abilitati di passare alla fascia degli associati. Il documento viene mandato ai Ministeri competenti (MUR e MEF), e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.